



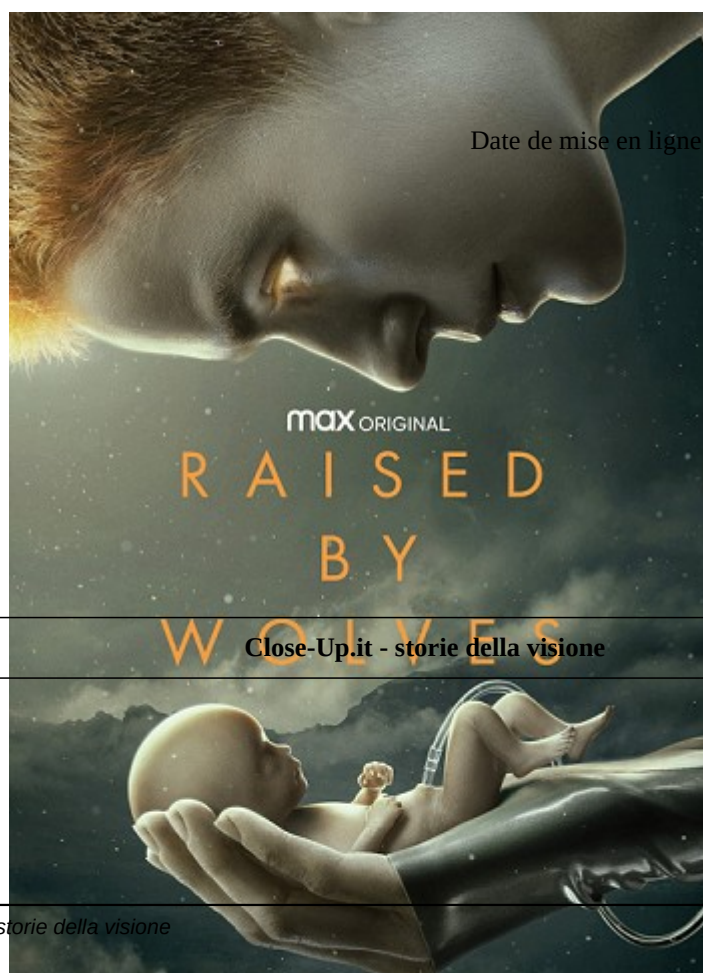
Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/raised-by-wolves-stagione-1-taste-di-serie>

Raised by wolves (Stagione 1)

- Teste di Serie

- RECENSIONI - TELEVISIONE -



Date de mise en ligne : giovedì 11 marzo 2021

Close-Up.it - storie della visione

RINASCITA

La fantascienza, forse più di ogni altro genere cinematografico o narrativo, ha attinto a quattro mani dalla filosofia. Perché, in un certo senso, proprio per la sua natura teoretica, la fantascienza è semplicemente la chiave che apre le serrature di molti dibattiti etici, morali e spirituali. Così, *Raised by wolves*, la nuova creatura a cui la **HBO** ha dato vita, indirizzata dalle sagaci e sapienti illuminazioni di **Ridley Scott**, tramutate poi in oggetto fisico dallo showrunner **Aaron Guzikowski**, accende una nuova scintilla, in un panorama televisivo sempre più vasto che, purtroppo, di fantascienza degna di essere captata ha davvero poco o nulla.

In dieci episodi, però, c'è davvero tanto: dalla missione salvifica e intergalattica degli androidi Madre (menzione speciale per **Amanda Collin**) e Padre, in fuga da una Terra in fiamme, verso un pianeta quasi invivibile e selvaggio, con l'obiettivo di crescere ed educare una nuova generazione di umani; alle faide tra gli atei e i figli di Sol, che difficilmente ci si lascia alle spalle e destinate a perdurare oltre i confini conosciuti, perché non c'è limite alla potenza immaginifica, salvifica o distruttrice, della fede - e in questo la fantascienza è il genere che eccelle per eccellenza; convergendo, infine, in un complesso e ambizioso processo di worldbuilding, nel quale nuovo e fertile terreno impiantare vecchi semi, per scoprire cosa accadrà. E, fondamentalmente, al di là dell'annosa idiosincrasia tra fede e razionalità, ragione e sentimento, la prima stagione di *Raised by wolves* altro non è che un prologo a ciò che verrà, mascherato da sontuoso primo capitolo di una saga - ci si augura - destinata a far molto discutere di sé.

Perché un prodotto di tale caratura, costruito sul contraddittorio e sui contrasti ideologici di un'umanità a pezzi, che diventa sineddoche di quella irrefrenabile volontà di conoscere noi stessi e ciò che ci circonda oltre i limiti imposti dai nostri sensi e dal senso del dovere, non può non scandagliare molto in profondità quegli istinti e quei principi che ci rendono tanto complessi, quanto fallaci. Come individui autosufficienti e, ancor più nel caso di *Raised by the wolves*, come comunità: uno degli aspetti più interessanti, trattati in questi primi dieci episodi, resta infatti il lento ma costante incedere dei due genitori androidi, programmati non solo come protettori o custodi di un patrimonio da salvaguardare - i feti -, ma come architetti di una nuova e sana collettività: da questo aspetto è di volta in volta interessante osservare le contraddizioni e le difficoltà di personaggi-incubatori e soltanto poi davvero genitori, in quanto in grado di sviluppare un forte istinto protettivo, non perché programmati, ma perché molto più affini ai propri creatori umani di quanto si pensi; ritorna, dunque, il classico tentativo di analisi della "macchina" quale estensione migliorata dalla razza umana, resa ancor più perfetta - e quindi, paradossalmente, fallace - da emergenti prototipi di emozioni umane. Un tema ricorrente nel macrocosmo della letteratura fantascientifica, ma qui reso intrigante e funzionale alla presentazione di un racconto intuibilmente di maggior respiro - come intuibile dal finale -, grazie a una scrittura ponderata, che si fa perdonare anche alcune scelte prevedibili, tra tutte la risoluzione tra Madre e il suo creatore Champion.

In questa prima stagione di *Raised by wolves* si procede in bilico tra mistero e assuefazione dovuta a una messa in scena algida e affascinante, velatamente e provocatoriamente vintage - che meravaglia la trasformazione di Madre! -, in cui ci viene suggerito molto e svelato ben poco, ma comunque quanto basta per restare stregati dal fascino intramontabile di mondi e realtà così lontane, così diverse, eppure incredibilmente appaganti. Alla continua ricerca di un senso che continua a sfuggirci.

Post-scriptum :

(*Raised by wolves*); **genere**: fantascienza, azione; **showrunner**: Aaron Guzikowski; **stagioni**: 1 (rinnovata); **episodi prima stagione**: 10; **interpreti principali**: Amanda Collin, Abubakar Salim, Winta McGrath, Travis Fimmel, Niamh Algar, Jordan Loughran, Felix Jamieson, Ethan Hazzard, Aasiya Shah, Ivy Wong, Matias Varela; **produzione**: Film Afrika, Lit Entertainment, Shadycat Productions, Scott Free Productions; **network**: Sky Atlantic (8 febbraio-8 marzo 2021); **origine**: U.S.A., 2020; **durata**: 45-50'; **episodio cult**: 1x10 - The beginning (1x10 - L'inizio)